

ISTITUTO COMPRENSIVO "MAFFUCCI"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI

EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

SCUOLA PRIMARIA STATALE

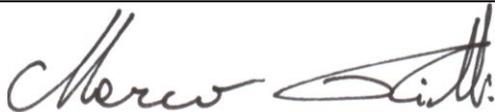
"MARIE CURIE"

Via Diego Guicciardi, 1 - MILANO

Data ultimo aggiornamento 13 ottobre 2020

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Laura Barbirato	Raffaele Sessa

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
	Alberto Chiastra

MEDICO COMPETENTE	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Emilio Tronconi	Piatti Marco
	

**REDAZIONE E AGGIORNAMENTI
DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

N.	Data	Oggetto
0	02/07/2003	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 626/94
1	01/03/2005	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
2	21/10/2005	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	27/02/2007	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
4	15/04/2008	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
5	12/1/2009	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi al Dlgs 81/2008
6	06/11/2009	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
7	18/10/2010	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
8	10/05/2011	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
9	16/3/2012	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
10	20/3/2013	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
11	25/1/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
12	20/3/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
13	8/10/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
14	3/04/2017	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
15	16/10/2018	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

16	7/2/2019	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
17	9/10/2019	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
18	10/09/2020	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4. DATI GENERALI	10
5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	11
6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	13
7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)	14
7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE	17
7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	18
7.7 CANCELLI	19
7.8 PERCORSI DI ACCESSO	20
7.9 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	20
7.10RISCALDAMENTO: FAN COIL	25
7.11ARREDI SCOLASTICI	25
8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO	26
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	27
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	27
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	28
9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	29
9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	29
9.5 SEPARAZIONI	30
9.6 COMPARTIMENTAZIONE	30
9.7 SISTEMA DI ALLARME	31
9.8 VIE DI ESODO	32
10. SERVIZI GENERALI	56
10.1SERVIZI IGIENICI	56
10.2LAVABI	57
10.3PULIZIE	57
10.4IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI	57
11. UFFICI	58
12. AULE DIDATTICHE	59
13. REFETTORIO (PICCOLO)	62
14. REFETTORIO (GRANDE)	63
15. AULA MAGNA	66
16. BIBLIOTECA/ARCHIVIO	69

17. AULE SPECIALI	71
17.1LABOARTORIO DI INFORMATICA	71
18. LOCALE INFERMERIA	73
19. LOCALI "EX CUCINA"	75
19.1PALESTRINA	75
20. PALESTRA	78
21. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI	82
21.1DEPOSITI PIANO SEMINTERRATO	82
23. AREE ESTERNE	84
24. CENTRALE TERMICA	86
25. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	89
26. ASCENSORI	90
27. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	93
28. IMPIANTO DI TERRA	96
29. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	97
30. RADON	98
31. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	98
32. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	99
33. PRIMO SOCCORSO	101
33.1CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	101
33.3DEFIBRILLATORE	103

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 16/3/2012 il sig. Piatti Marco del Nuovo Studio Associato 626, al quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di redigere il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dall'Istituto

I dati relativi all'immobile, alle attività svolte, al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione Scolastica mediante la compilazione di apposito questionario.

L'immobile è costituito da 3 piani fuori terra ed un piano seminterrato*.

Nella scuola è presente anche una parte di piano seminterrato, non collegato con il refettorio e utilizzato come deposito.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data posteriore al 18 dicembre 1975 e precedente all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

* la parte di piano definito "seminterrato" utilizzata come refettorio è di fatto un piano fuori terra in quanto ha un'intera parete che si affaccia su un cortile.

Al momento del sopralluogo l'istituto è frequentato 520 persone massimo, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 3".

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Segnalare alla direzione scolastica qualsiasi incongruenza tra le informazioni contenute nel presente documento ed il reale stato di fatto degli edifici, impianti tecnologici, attrezzature,.....

[Priorità 1]

6. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza:

- Documenti inerenti il censimento dei materiali contenenti fibre

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, del certificato di idoneità sismica, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica documentazione in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

7.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.
- i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

7.3 FIBRE (AMIANTO, FAV,..)

L'ente locale nel corso del 2012 ha effettuato il censimento e successiva analisi e valutazione dei manufatti contenenti amianto (MCA)

Presso la scuola è archiviata documentazione (relazione tecnica) dal quale risulta l'ubicazione e la tipologia dei MCA

In tale rapporto, che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi, sono riportate le modalità di prelievo analisi ed i risultati del monitoraggio effettuato

Sono poi presenti copie delle relazioni di monitoraggio del 6.7.18, e del 24/7/2020 dove sono riportati i risultati del monitoraggio effettuato da cui emerge che le fibre aerodisperse sono di molto inferiori al valore limite indicato dalle norme.

Dal documento emerge che :

- Il pavimento del locale infermeria e aula sostegno era in linoleum (materiale combustibile con percentuale di amianto), il rivestimento è stato rimosso nel corso del 2015
- Sono presenti pluviali in cemento amianto (non accessibili agli studenti ed al personale)
- Sono presenti camini in amianto (non accessibili agli studenti ed al personale)
- Lo stucco di fissaggio dei vetri delle finestre nell'intero edificio contiene amianto (manipolazione interdetta al personale ed utenza)
- Il sigillante a base cementizia delle tubazioni nel deposito al seminterrato contiene amianto (manipolazione interdetta al personale ed utenza)
- I pannelli del controsoffitto contengono FAV (manipolazione interdetta al personale ed utenza)
- **I materiali coibenti delle tubazioni nello scantinato contengono FAV (manipolazione interdetta al personale ed utenza)**
- Nel locale centrale termica sono presenti guarnizioni, coibenti, ed altri materiali contenenti amianto o FAV (locali non accessibili agli studenti ed al personale)

il personale è stato/sarà informato dei rischi derivanti dalle esposizioni all'amianto e sulle procedure da mettere in atto, in particolare:

- è stato interdetto l'accesso delle persone ai locali tecnici dove siano presenti attrezzature/impianti dove sia stata accertata la presenza di MCA o FAV
- è stata interdetta la manipolazione dei materiali suddetti (compreso il controsoffitto metallico e realizzato con i classici "quadrotti")

L'ente locale ha provveduto a nominare un responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali (che si occuperà tra l'altro di effettuare un controllo periodico dello stato di integrità dei materiali redigendo opportuna documentazione che sarà inoltrata alla ASL competente)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ai sensi del DM 6.9.94 art. 4a designare un responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto (che si occuperà tra l'altro di effettuare un controllo periodico dello stato di integrità dei materiali friabili redigendo opportuna documentazione che sarà inoltrata alla ASL competente) [Priorità 1]

per analogia si ritiene che tale responsabile debba svolgere gli stessi compiti nei confronti di qualsiasi materiale contenente fibre (comprese le FAV)

[priorità 1]

Sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dal titolo IX capo III del D.Lgs. 81/2008 (monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,). [Priorità 1]

Al fine di garantire il rispetto dei valori limite di fibre aerodisperse, effettuare periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto (DM 6.9.94) e vetrose (tabella 6 della intesa stato regioni del 25/3/2015) nell'aria del luogo di lavoro,

[Priorità 2]

Provvedere alla formazione del personale di eventuali imprese appaltatrici sui rischi derivanti dall'esposizione all'amianto ed alle FAV, indicando in particolar modo le corrette procedure comportamentali (in particolare in occasione di interventi di pulizia e manutenzioni)[Priorità 1]

notificare all'organo di vigilanza competente per territorio l'eventuale inizio dei lavori di cui all'articolo 246 del D.Lgs 81/2008,

[Priorità 1]

nell'eventualità di rimozione dei materiali contenenti amianto predisporre un piano conforme a quanto indicato dal D.Lgs. 81/2008 art. 256 e consegnarne copia alla direzione scolastica per la gestione delle interferenze. [Priorità 3]

nel caso in cui vengano segnalate da parte della scuola situazioni di danneggiamento improvvise dovute a cause accidentali o ad atti vandalici (piccole rotture di mattonelle viniliche, graffiature su tramezzi, ecc), è necessario intervenire immediatamente con appropriati restauri utilizzando idonei materiali incapsulanti volti ad eliminare il possibile rischio di dispersione di fibre". [Priorità 1]

consegnare alla direzione scolastica una planimetria dettagliata da cui risulti l'ubicazione e la tipologia dei MCA e/o delle FAV [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Annualmente:

- comunicare agli studenti, al personale scolastico, al personale amministrativo ed ausiliario della presenza e della localizzazione di MCA e FAV; [Priorità 1]
- segnalare la presenza di MCA e FAV con la cartellonistica specifica; [Priorità 1]
- comunicare ai genitori degli studenti dell'esistenza e dell'attuazione del piano di prevenzione scolastico relativo al rischio; [Priorità 1]
- provvedere alla formazione degli studenti, del personale scolastico, del personale amministrativo ed ausiliario sui rischi derivanti dall'esposizione alle fibre, indicando in particolar modo le corrette procedure comportamentali; [Priorità 1]
- comunicare al personale di eventuali imprese appaltatrici (incaricate dal Dirigente scolastico) addetto ad operazioni di pulizia e/o manutenzione della presenza e della localizzazione di MCA e FAV; [Priorità 1]

segnalare immediatamente all'ente locale materiali contenenti amianto che siano stati oggetto di danneggiamenti (volontari/non volontari) [Priorità 1]

rendere inaccessibili i locali dove siano contenuti macchinari/impianti/attrezzature/manufatti contenenti amianto esponendo sulla porta idonea segnaletica indicante la presenza di MCA e FAV [Priorità 1]

per ciò che concerne la pavimentazione in linoleum esporre idonea segnaletica indicante la presenza di amianto [Priorità 1]

al personale sia interno che esterno rendere disponibile la planimetria indicante l'ubicazione e la tipologia dei MCA e FAV [Priorità 1]

7.3.1 ATTIVITÀ "ESEDI"

Le attività di manipolazione di amianto con bassi livelli di esposizione non sono consentite

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Non consentire la manomissione dei materiali contenenti amianto [Priorità 1]

7.4 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.13 (requisiti minimi per vetri interni). [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati, sostituire i vetri con materiali tipo policarbonato o rimuovere i vetri. [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

In conformità alle norme richiamate, provvedere a posizionare una parete di protezione dalle correnti di aria, nella guardiola del personale collaboratore [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]

7.5 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, pareti vetrate)risultano realizzati in vetro

Alcune porte sono realizzate in vetro; sulla superficie vetrata delle porte non sono apposti segnali che evidenzino la presenza della porta

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 - punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate	[Priorità 1]
Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l' apposizione di opportuni segnali ad altezza occhi (150/170 cm)	[Priorità 1]

7.6 VETRINE

Nella scuola sono presenti armadi dotati di vetri

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Verificare che le superfici vetrate siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.2 (requisiti minimi per vetrine interne ed esterne).	[Priorità 1]

7.7 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati un cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale	
Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli	[Priorità 2]

7.8 PERCORSI DI ACCESSO

I percorsi di accesso di automezzi (compreso i motocicli) e pedoni sono separati.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Regolamentare con apposite circolari, gli orari/spazi di accesso dei pedoni e dei veicoli, in maniera che risultino segregati [Priorità 1]

7.9 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (controsoffitti mensa, superfici vetrate, parapetti,...)
- Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- Gli finestre presentano spigoli vivi ad una altezza a cui è possibile un urto accidentale
- Si evidenzia che i muri non reggono il peso delle lavagne ed in generale non sostengono pesi che richiedano appositi supporti (tasselli nylon e simili)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Sostituire gli appendiabiti con quelli del tipo a "scomparsa" poiché privi di parti metalliche sporgenti [Priorità 2]

Fornire alla direzione scolastica indicazioni sull'uso di eventuali supporti e provvedere al posizionamento di lavagne alle pareti in maniera conforme, laddove necessario
[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Valutare la possibilità di ridurre/eliminare gli appendiabiti presenti nell'edificio, in attesa di sostituzione da parte dell'ente locale	[Priorità 1]
In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili paraspigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7)	[Priorità 2]

7.9.1 ELEMENTI NON STRUTTURALI

Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali: controsoffitti, superfici vetrate, parapetti, armadi, plafoni soggetti a sfondellamento

Con il termine sfondellamento (o scartellamento) dei solai si indica il distacco delle cartelle di intradosso (fondelli) delle pignatte utilizzate nei solai in latero-cemento, con la conseguente caduta di laterizio e intonaco. Tali blocchi di alleggerimento, anche se in teoria non hanno nessuna funzione strutturale, se cedono o si rompono possono provocare danno alle cose e costituire pericolo alle persone (mediamente un metro quadro di soffitto pesa 32 kg)

Gli edifici più colpiti dal fenomeno dello sfondellamento sono quelli costruiti tra gli anni '40 e '70 (caso di specie).

Le cause possono essere molteplici, principalmente legate a errori di progettazione o di esecuzione, ma anche alla mancanza di un' adeguato programma di manutenzione.

Alcune tra le più frequenti possono essere riassunte come segue:

a) Errato disegno delle pignatte: Lo sfalsamento in orizzontale dei setti interni delle pignatte, può provocare la rottura dei setti verticali dei blocchi. Tale rottura è dovuta alla concentrazione di sforzi nei nodi che non sono in grado di trasmettere da un lato all'altro, lungo i setti orizzontali, gli sforzi di compressione. Ne deriva una eccessiva sollecitazione a trazione per flessione nei setti verticali.

b) Difetti di progettazione strutturale: Alcune scelte progettuali possono influenzare il comportamento della struttura, per questo motivo è bene evitare:

- luci di solaio eccessivamente diverse tra loro tali da creare tratti di solaio interamente compressi;
- luci eccessive nelle travi in spessore, in modo da evitare tensioni eccessivamente elevate sotto i carichi permanenti che accentuano le deformazioni differite;
- luci delle travi dello stesso ordine di grandezza delle luci dei solai, perché questo determina effetti piastra di cui difficilmente si tiene conto.

c) Cattivo riempimento dei travetti che si verifica principalmente per due cause:

- barre d'acciaio poggiate sul fondo del travetto a contatto del laterizio e non smosse e sollevate durante il getto, per cui il ricoprimento ed avvolgimento dell'acciaio da parte del getto di calcestruzzo non avviene;
- granulometria del calcestruzzo eccessivamente elevata (fino al oltre 40 mm di diametro max degli inerti) rispetto alle dimensioni del travetto e mancata vibratura del getto.

d) Sfondellamento locale dovuto agli impianti appesi

e) Trascurata manutenzione e infiltrazioni d'acqua

f) Fenomeni non sufficientemente previsti in sede di progettazione o costruzione quali importanti dilatazioni termiche, dilatazioni igrometriche impedito, ritiro differenziale dei componenti del solaio, altri fatti accidentali e localizzati.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Procedere , più in generale, ad una verifica del rispetto delle caratteristiche degli elementi non strutturali, in conformità a quanto indicato nelle "Linee guida per la riduzione della vulnerabilità di elementi non strutturali arredi e impianti" (2009-Protezione civile), ed in particolare di quanto indicato al capitolo 3; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica.

[Priorità 2]

In particolare procedere ad una verifica dei seguenti elementi:

CONTROSOFFITTI

FONTI DI ILLUMINAZIONE

SOLAI/SOFFITTI (PLAFONI SOGGETTI A SFONDELLAMENTO)

INDAGINI PREVENTIVE

i segnali del fenomeno sono vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco...

Poiché le condizioni di pericolo non sono tutte rilevabili se non con indagini specifiche da parte di tecnici specializzati, affidare ad essi il compito di valutare:

-l'uso, la qualità dei manufatti e l'età degli edifici che possono essere fonti di tensioni, compressioni o dilatazioni che sollecitano i solai.

-Se le infiltrazioni sono uno dei fattori scatenanti del fenomeno dello sfondellamento (saturano d'acqua la soletta creando dilatazione nei laterizi e quindi tensioni aggiuntive che possono innescare un invecchiamento precoce dell'intradosso del solaio). Da non

trascurare è anche l'effetto negativo dell'acqua sui ferri d'armatura dei travetti che accelerano l'insorgere di ossidazione, che a sua volta influisce sulla base delle pignatte.

-Se l'entità dei carichi distribuiti o accidentali concentrati possano provocare o aver provocato in passato l'insorgere dello sfondellamento, poiché gravando sulle solette queste si deformano per scaricare le tensioni create.

SISTEMI ANTI-SFONDELLAMENTO

a seguito delle indagini preventive, nei solai soggetti a sfondellamento ovvero quando le analisi specifiche evidenziano ampie porzioni di intradosso distaccato e pericolante prevedere idonei interventi di messa in sicurezza:

-rifacimento dei solai.

-applicare tecniche anti-sfondellamento, come ad esempio: realizzazione di un controsoffitto portante, fibrorinforzato ed armato che, aderendo all'intradosso del solaio, consenta di contenere in sicurezza i crolli spontanei di intonaco e delle pignatte per sfondellamento; tale rivestimento dovrà offrire isolamento termico e acustico, protezione meccanica, essere ignifuga e se del caso di tipo REI e ad assorbimento sismico.

PARETI DI CARTONGESSO

SUPERFICI VETRATE

Rispetto al contenuto delle linee guida, dove necessario prevedere interventi di adeguamento

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Verificare periodicamente (almeno ogni sei mesi) lo stato visivo dei plafoni e dei solai: se saranno presenti vistose crepe, macchie di umidità, piccoli cedimenti di intonaco, informare il RSPP e contestualmente l'ente proprietario, formalizzando richiesta di specifica valutazione del fenomeno

[Priorità 1]

come indicato dall'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", tutti gli armadi, scaffali che abbiano

un'altezza che superi di 5 volte la profondità, dovranno essere fissati a parete. Si consiglia di procedere al fissaggio di tutti gli elementi che comunque non superino il rapporto altezza/profondità di 5. [Priorità 2]

7.10 RISCALDAMENTO: FAN COIL

I fan coil installati lungo i corridoi del piano terra necessitano di una manutenzione straordinaria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire la manutenzione periodica dei fan coil, sostituendo eventuali parti deteriorate, rotte o mancanti. [Priorità 1]

7.11 ARREDI SCOLASTICI

Non sono presenti documentazioni relative agli arredi scolastici presenti nell'edificio

Le norme UNI di riferimento risultano essere:

- Banchi e sedie - UNI EN 1729
- Cattedre - UNI 4856
- Lavagne - UNI EN 14434

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

archiviare documentazione attestante le caratteristiche degli arredi e consegnarne copia alla direzione scolastica [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non consentire l'uso di arredi che non siano stati acquistati dal comune o dalla scuola (donati da genitori, ditte e terzi in genere) [Priorità 1]

Non consentire l'uso di sgabelli, sedie da ufficio a meno di 5 punti di appoggio (sgabelli e sedie da ufficio con meno di 5 appoggi risultano instabili); risultano escluse le sole sedie delle aule didattiche dalla prescrizione [Priorità 1]

Controllare periodicamente gli elementi di arredo (sedie, banchi, tavoli di ufficio, cattedre,...) segnalando all'ente locale qualsiasi deterioramento e/o danneggiamento

8. ACCESSIBILITÀ DELL'EDIFICIO

sono state abbattute le barriere architettoniche.

L'edificio è dotato di ascensore

sono presenti rampe di accesso all'edificio (DM 236/89 art. 8.1.11):

- La rampa ha altezza complessiva inferiore a 3.20 m
- La rampa ha larghezza minima 90 cm
- Il parapetto della rampa ha altezza 100 cm è di tipo metallico e dotato di cordolo di altezza non inferiore a 10 cm
- Non è stato possibile rilevare in loco la pendenza della rampa che non deve superare l'8%

Gli zerbini presenti nell'edificio sono di tipo incassato (es: all'ingresso principale) come prescritto DM 236/89 art. 4.1.2

Nella zona uffici non è presente uno sportello idoneo per disabili come prescritto DM 236/89 art. 4.1.4 e con caratteristiche idonee all'art. 8.1.4 (altezza 90 cm)

Vedasi anche capitolo "ASCENSORI"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare uno sportello (nella zona uffici) idoneo per disabili

[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Per quanto possibile, eventuali disabili presenti nell'edificio (studenti, insegnanti) dovranno essere preferibilmente posizionati al piano terra [Priorità 1]

Installare idonea segnaletica, indicante i percorsi da seguire per raggiungere gli spazi di maggior interesse (uffici, direzione, ...) [Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	[Priorità 1]
Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.	
Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.	
Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso	

9.3 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 350 cm. [Priorità 1]

9.4 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale non è attualmente assicurato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare un cancello avente una larghezza minima di 350 cm. [Priorità 1]

9.5 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

L'immobile non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

Parte dell'immobile è occupata da una scuola dell'infanzia; tra le due scuole sono installate porte REI 60

La scuola comunica con l'alloggio del custode tramite un porta di tipo ordinario.

L'alloggio del custode non è dotato di accesso indipendente.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Come prescritto dal cap 2.4 del DM 26/8/92:

Sostituire la porta di accesso all'alloggio del custode installando una porta REI 120. [Priorità 2]

Dotare l'alloggio del custode di porta di accesso indipendente. [Priorità 3]

9.6 COMPARTIMENTAZIONE

Al momento del sopralluogo le planimetrie non erano disponibili, non è stato quindi possibile valutare se la superficie complessiva della scuola supera i 6000 m²).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Evidenziare al professionista incaricato di predisporre la pratica per l'ottenimento/aggiornamento del C.P.I., la necessità di procedere ad una misurazione accurata della superficie complessiva dell'immobile; se tale superficie supera i 6000 m² è necessario compartimentare l'edificio in modo conforme a quanto stabilito dal Cap. 4.0 del D.M. 26/8/96. [Priorità 1]

9.7 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola non sembra disporre di un sistema a campanello dotato di alimentazione di sicurezza. Nel corso del 2018 è stato posizionato un dispositivo di attivazione della campanella scolastica a fungo posto nell'atrio di ingresso

Poiché l'edificio è utilizzato da un numero di persone superiori a 500 ai sensi del punto 8.1 dell'Allegato tecnico al D.M. 26/08/1992 il sistema di allarme incendio deve essere integrato da un sistema ad altoparlanti in grado di comunicare con tutti i locali della scuola.

Non sono presenti segnalatori ottici luminosi

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 3, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito da un impianto a campanello ed un impianto ad altoparlanti conformi a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed aventi i seguenti requisiti:

[Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 493/96 allegato VII);
- i messaggi trasmessi ed il segnale di allarme devono essere percepiti in tutti gli ambienti della scuola;
- gli impianti devono essere alimentati anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti (eventualmente confermare che il sistema presente rispetti già tale caratteristica);
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve poter essere inserita anche con comando a mano posto in posizione nota al personale;
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori,...) [Priorità 3]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

L'impianto di allarme deve essere sottoposto a verifica periodica semestrale con modalità stabilita dalle norme vigenti (Norma UNI 11224 e Norma UNI 9792); annotare l'esito delle verifiche sull'apposito registro previsto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 custodito presso la scuola. [Priorità 3]

Installare un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri (serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal D.M. 26/8/92). [Priorità 2]

Fornire alla direzione scolastica, chiarimenti circa le modalità di utilizzo e funzionamento del sistema (es: libretto di istruzioni) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischiello, megafono,) [Priorità 1]

9.8 VIE DI ESODO

L'affollamento del piano maggiormente affollato (piano secondo) è di 185 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 180 persone

Il massimo affollamento del piano terra è di 105 persone.

Il massimo affollamento del piano seminterrato è di 300 persone durante l'utilizzo del refettorio.

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile circostante la scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m. La realizzazione della (futura) scala di sicurezza esterna - di fatto - ridurrà ulteriormente la lunghezza massima dei percorsi di esodo.

L'apertura di alcune porte riduce la larghezza utile dei percorsi di esodo (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso)

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo, ad eccezione di una porzione di edificio al piano primo (zona ex cucine) che dispone di un percorso di esodo inferiore a 120 cm

In relazione alla interdizione della scala 4 (lato palestra) attualmente una intera parte di edificio (a ciascun piano) dispone di unico percorso di esodo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo (lungo le scale, i corridoi, in prossimità delle uscite di sicurezza,...) [Priorità 1]

In prossimità delle porte dei locali e delle uscite di sicurezza non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed

all'occorrenza) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio procedere con cautela"; il trattamento dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]
Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]
Essendo presente un unico percorso di esodo limitare la presenza nell'ambiente "ex cucine" (compresa l'aula video) a 25 persone massimo; dovrà essere programmato l'utilizzo della sola palestra o della sola aula video. [Priorità 1]
La porzione di edificio servita dalla scala 4 (lato palestra) non potrà ospitare più di 50 persone a piano fino al ripristino della scala. [Priorità 1]

9.8.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza aventi le seguenti caratteristiche.

Uscita di sicurezza "ingresso principale" – piano terra

E' composta da tre porte larghe 75 x 2 cm, una di esse si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta, mentre le altre si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Due uscite di sicurezza "laterali sinistra e destra" – piano terra lato uffici (uguali)

Ognuna è composta da una porta larga 60 x 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Due uscite di sicurezza "centrali" – piano terra (uguali)

Ognuna è composta da una porta larga 87 x 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Uscita di sicurezza "c/o palestra" – piano terra

E' composta da una porta larga 87 x 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Un modulo è largo 60 cm; il DM 26/8/92 prescrive che lungo i percorsi di esodo il numero minimo di moduli disponibili deve essere 2 (min 120 cm); ogni modulo serve 60 persone

Secondo quanto indicato dal DM 26/8/92, cap. 5.5, il numero di moduli idonei disponibili è 12; in base all'attuale massimo affollamento (520 persone) , sono necessari 6 moduli.

L'ubicazione, il numero, larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza presenti è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Durante gli orari di utilizzo della scuola le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura (tramite serrature, lucchetti, catene,...)	[Priorità 1]
Le porte, portoncini, serrande,... installate in serie alle uscite di sicurezza durante gli orari di attività dovranno essere bloccati in posizione di completa apertura	[Priorità 1]
In corrispondenza delle uscite di sicurezza non dovranno essere presenti, nemmeno temporaneamente, tendaggi che possano ostacolare il deflusso	[Priorità 1]

9.8.2 SCALE

A servizio dell'immobile sono state realizzate cinque scale interne a giorno.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche.

Scale n. 1 e 2 uguali (lato uffici)

La scala serve i piani terra, primo, secondo

Le rampe sono larghe 145 cm.

La scala è dotata di corrimano.

alcuni gradini al piano terra non sono serviti dal corrimano

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

è installata l'illuminazione ordinaria.

È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Fra i corridoi di piano e le scale non sono presenti porte.

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92);

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala può essere urtata poiché alta meno di 200 cm

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm [Priorità 2]

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

realizzare un'apertura permanente di 1 m² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92). [Priorità 4]

segregare le zone sottostanti la scala che possono essere urtate (dove l'altezza sia inferiore a 200 cm) [Priorità 3]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
In prossimità della scala, installare segnaletica indicante il pericolo di urti alla testa; in alternativa interdire l'accesso a tali zone (di altezza inferiore a 200 cm)	[Priorità 1]
Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]

Scale n. 3 e 4

La scala serve i piani seminterrato, terra, primo, secondo

Le rampe sono larghe 145 cm.

La scala è dotata di corrimano.

Il corrimano serve tutti i gradini della scala

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

è installata l'illuminazione ordinaria.

È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo.

Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92);

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

La scala a ridosso della palestra è attualmente interdetta per via dello stato degli intonaci (rischio di distacco) e per delle crepe che sono visibili in varie zone della scala (lungo le rampe, in corrispondenza delle colonne ai piani,...)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm	[Priorità 2]
realizzare un'apertura permanente di 1 m ² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92).	[Priorità 4]
installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)	[Priorità 4]
eseguire indagini sullo stato dei solai e sull'entità delle crepe, informare la direzione scolastica sulla effettiva pericolosità delle fessure presenti	[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili	[Priorità 1]
---	--------------

Scala n. 5 (a servizio del seminterrato)

La scala serve il piano seminterrato.

Le rampe sono larghe 120 cm.

Le rampe che scorrono fra due muri sono prive di corrimano.

Alcuni parapetti hanno altezza inferiore a 100 cm

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

Non è installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte che si aprono nel senso contrario all'esodo.

I gradini non sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) [Priorità 4]

Aumentare l'altezza dei parapetti ad almeno 100 cm. [Priorità 1]

Installare parapetti non scavalcabili (ad elementi verticali) [Priorità 2]

Installare parapetti inattraversabili da una sfera di diametro 10 cm [Priorità 2]

installare strisce antiscivolo sui gradini [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili [Priorità 1]

i gradini esterni all'edificio sono privi di corrimano

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini [Priorità 2]

Scale n. 6 (aula magna)

La scala serve i piani seminterrato terra, primo,

Le rampe sono larghe 143 cm.

La scala è dotata di corrimano.

alcuni gradini al piano terra non sono serviti dal corrimano

Non è presente un secondo corrimano posto ad altezza di circa 75 cm (è previsto un uso della scala da parte di bambini)

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

I parapetti della scala sono alti 100 cm.

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

i parapetti non sono scavalcabili

la distanza tra gli elementi verticali è inferiore a 10 cm (DM 236/89 art. 8.1.10).

Le rampe sono sgombre da qualunque materiale.

La scala è realizzata in materiale non combustibile

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno

Non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

è installata l'illuminazione ordinaria.

Non È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo (vedasi specifico capitolo)

Fra i corridoi di piano e le scale sono presenti porte larghe 80 cm apribili a semplice spinta

Sulla sommità non è stata realizzata l'apertura permanente (cap. 4.1 DM 26/8/92);

Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata maggiore di 30 ed alzata inferiore a 17 cm.

I gradini sono dotati di superfici antiscivolo

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

La parte inferiore della scala non può essere urtata

Non sono indicati l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- | | |
|--|--------------|
| installare un corrimano ad altezza di circa 75 cm | [Priorità 2] |
| completare l'installazione di un corrimano lungo le rampe in maniera da servire tutti i gradini | [Priorità 2] |
| realizzare un'apertura permanente di 1 m ² sulla sommità della scala (punto 4.1 del DM 26/8/92). | [Priorità 4] |
| installare idonea segnaletica indicante l'inizio e la fine delle rampe della scala (Dm 236/89 art. 8.1.10) | [Priorità 4] |
| le porte che dalla scala immettono all'esterno dovranno essere apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta ed allargate a 120 cm | [Priorità 1] |

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

- | | |
|---|--------------|
| Nei vani scala non dovranno essere depositati, nemmeno temporaneamente, materiali in particolare combustibili | [Priorità 1] |
|---|--------------|

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Il numero di moduli a servizio dei piani fuori terra è pari a otto. In base all'attuale massimo affollamento (piano secondo: 185 persone) sono necessari quattro moduli. La larghezza delle scale è quindi conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

il tipo di scale presenti non è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare una scala di sicurezza esterna a servizio di ciascuna delle due ali separate dell'edificio. Ogni scala dovrà essere larga almeno 120 cm; tale scala dovrà servire tutti i piani (compreso il piano seminterrato). [Priorità 3]

9.8.3 CORRIDOI

I corridoi hanno larghezza minima pari a 1,6 m e sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (D.M. 26/8/92 Cap 5.1).

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo, l'ubicazione degli estintori e degli idranti. (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non È stato realizzato un controsoffitto

I componenti elettrici in vista risultano integri

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità o dislivelli

Ad ogni piano sono installati idranti e posizionati estintori omologati, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C (di solito 34 A, 144 B, C).

Lungo i corridoi (in prossimità delle scale) sono installate porte larghe 70x2 cm, che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Le porte dei vari locali in fase di apertura potrebbero costituire rischio di urto

Come stabilito dal D.M. 26/8/1992 le porte di ciascun piano che immettono su scale o

direttamente all'esterno sono dimensionate per garantire una capacità di deflusso non superiore a 60.

Nell'atrio principale in corrispondenza delle cucine infanzia poste al piano primo, sono presenti porzioni di intonaco in fase di distacco a causa delle infiltrazioni

Sempre nell'atrio principale, la protezione verso la rampa disabili di accesso alla mensa non è idonea (è priva della parte inferiore)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

tutte le porte lungo i corridoi dovranno essere rese apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta. In alternativa rimuovere le porte. [Priorità 2]

rimuovere le cause di infiltrazione e ripristinare le superfici. [Priorità 2]

completare la protezione verso pavimento della parete che protegge la rampa disabili. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di intervento di adeguamento da parte dell'ente locale, le porte lungo i corridoi non apribili a semplice spinta, dovranno essere bloccate in posizione di completa apertura [Priorità 1]

Lungo i corridoi non dovranno essere installati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

per limitare il rischio di urto; segnalare a terra, lungo i corridoi, lo spazio occupato dalla porta in fase di apertura (es: con segnaletica giallo-nera) e prescrivere al personale di transitare al di fuori di tale spazio [Priorità 3]

Delimitare la zona di possibile caduta calcinacci ed interdirne il transito [Priorità 3]

9.8.4 SEGNALETICA

Nell'edificio non sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza non sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Il dirigente scolastico ha provveduto, in attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, alla installazione di cartelli provvisori.

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza risulta correttamente segnalato (atrio di ingresso)

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. risulta correttamente segnalato

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

In prossimità degli accessi carrai non è installata segnaletica indicante la massima velocità consentita "VEICOLI A PASSO D'UOMO"

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza dovranno essere conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 (si suggerisce di adottare la segnaletica proposta dalla norma UNI EN 7010/2012).

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

L'edificio risulta dislocato in maniera articolata, Si consiglia di posizionare a terra, segnaletica indicante i percorsi di esodo (frecce ad es.) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a

posizionare segnaletica provvisoria	[Priorità 3]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.	[Priorità 1]
Verificare periodicamente che la segnaletica sia visibile; non consentire il posizionamento di arredi, oggetti, etc che possano coprirne la visibilità	[Priorità 1]

9.8.5 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Presso gli archivi ed i depositi sono installati estintori omologati, a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

La sorveglianza dei mezzi di estinzione è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

Come stabilito dal D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) è stato stipulato un contratto con la ditta incaricata nel quale è previsto che gli estintori vengano sottoposti a verifica semestrale, revisione e collaudo secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994.

È stata predisposta una apposita procedura di sicurezza per la raccolta delle sostanze estinguenti contenute negli estintori da attuarsi nei casi di spargimento delle stesse.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali.

[Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO₂ dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

[Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzionate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

In caso di necessità, fornire la procedura "PULIZIA POLVERI ESTINGUENTI" al personale che sarà incaricato alla rimozione delle sostanze estinguenti [Priorità 1]

9.8.6 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto è dotato di un attacco mandata autopompa (dx ingresso)

Gli idranti sono verificati ogni sei mesi.

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 al DM 20.12.2012 ed alle Norme UNI CIG, UNI 10779 [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni alle cassette degli idranti [Priorità 4]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di naspi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza alle attrezzature antincendio [Priorità 1]

9.8.7 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'illuminazione di sicurezza è installata nei seguenti ambienti:

- Corridoi (insufficiente)
- Nelle aule (non in tutte)
- In palestra

- In palestra
- Nella mensa piccola, probabilmente non funzionante

L'illuminazione di sicurezza non è installata nei seguenti ambienti:

- Lungo le scale
- uffici
- Mensa
- Aula magna
- Lab. Informatica
- Negli spogliatoi della palestra
- In biblioteca/archivio
- infermeria

Esternamente alle uscite di sicurezza non sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Completare l'installazione di apparecchi di illuminazione di emergenza lungo le scale, nei corridoi, nei laboratori (ad eccezione di quelli di lingue, informatica e disegno) e nelle sale riunioni con più di 25 persone presenti. [Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza nei locali adibiti ad aule, laboratori di informatica, aule speciali (es. aula video), deposito "cantina". [Priorità 4]

I criteri di scelta, ubicazione e installazione degli apparecchi di illuminazione lungo i percorsi di esodo dovranno essere conformi a quanto stabilito dai capitoli 4.1 e 4.2 della Norma UNI EN 1838 "ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA".

I criteri di scelta, ubicazione e installazione degli apparecchi di illuminazione nelle sale riunioni con più di 25 persone presenti e nelle aule dovranno essere conformi a quanto stabilito dai capitoli 4.1 e 4.3 della Norma UNI EN 1838 "ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA".

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni

previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Provvedere ad una verifica del funzionamento delle lampade di emergenza [Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.8.8 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

Alcune pareti di separazione sono realizzate con materiale plastico (es: musica primo piano)

In alcuni ambienti sono presenti delle tende in materiale combustibile.

Nei locali infermeria e aula sostegno la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum); Le scale di servizio ed alcune rampe di per disabili hanno superfici rivestite in gomma; nella sala riunioni e nella palestra, pavimento, pareti o soffitti sono rivestite con materiale combustibile

In alcuni ambienti è stato realizzato il controsoffitto; nella palestra il soffitto è realizzato in legno

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale plastico utilizzato per realizzare le pareti di separazione; sostituire tali pareti nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. (Classe 1). [Priorità 2]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre le pareti (nell'aula magna ed in palestra) ed il soffitto (in palestra); sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il soffitto; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Non installare tende non certificate secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

Le sedie imbottite dovranno avere classe di reazione al fuoco 1-IM come indicato dal D.M. 234/84. [Priorità 3]

Non installare materiali non certificati secondo le normative richiamate; nel caso fossero presenti provvedere alla loro rimozione. [Priorità 1]

9.8.9 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m2; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

L'istituto non è dotato di un impianto a pannelli fotovoltaici.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi eventualmente in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2016 (Decreto "Milleproroghe" **art. 4 commi 2bis e 2ter**) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

IL DM 12.5.16 prevede che entro il 31/12/17, per le attività già esistenti sia presentata la SCIA (sono esclusi solo gli edifici già in possesso di CPI, per cui sia già stata presentata la SCIA o per cui siano in corso i lavori di adeguamento)

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Consegnare al dirigente scolastico copia del eventuale Certificato prevenzione incendi attualmente in corso di validità (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 6 del DPR n. 151 del 2011 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore ed idrante [Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.8.10 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/8/1992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]
Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]
Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile. [Priorità 1]
Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe, fornelli elettrici con resistenza in vista o piastre elettriche se non specificatamente autorizzate [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili

tutte le porte di accesso ai servizi riportano il cartello indicante l'uso per uomini o per donne.

Non Sono presenti servizi igienici per disabili (non a tutti i piani):

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare servizi igienici idonei per disabili: [Priorità 2]
-realizzare almeno un servizio igienico idonei per disabili a ciascun piano dell'edificio, (DM 236/89 art. 4.4)
-nei pressi della tazza installare il campanello previsto dalla norma CEI 64-52 cap. 3.4
-realizzare la possibilità di avvicinamento laterale alla tazza
-realizzare la possibilità di avvicinamento frontale al lavabo
-posizionare il lavabo ad una altezza di 80 cm
-installare idonei corrimano di ausilio agli spostamenti della persona
Prevedere una generale opera di adeguamento dei bagni in particolare degli scarichi [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Sulle porte di accesso di ogni gruppo di servizi sarà affisso un cartello indicante se destinati a maschi o femmine. [Priorità 2]

Nei servizi igienici non dovrà essere custodito, nemmeno temporaneamente, materiale od attrezzature (neanche per le pulizie); se necessario, richiedere all'ente locale la realizzazione di spazi idonei per la custodia del materiale. [Priorità 1]

Provvedere ad una verifica periodica della stabilità dei fissaggi degli ausili ai movimenti posizionati nei servizi igienici per i disabili [Priorità 1]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere ed eventuali interferenze

10.4 IMPIANTO DI CHIAMATA COLLABORATORI SCOLASTICI

Non è presente un impianto di segnalazione chiamata collaboratore scolastico

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare l'impianto secondo le prescrizioni della norma 64-52 cap. 3.4 [Priorità 4]

11. UFFICI

I locali adibiti ad ufficio sono ubicati al piano terra (rialzato).

Il massimo affollamento dei singoli locali è di 10 persone.

Le porte sono larghe 90 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le finestre sono dotate di persiane realizzate con materiale non combustibile (Alluminio).

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Non È installato un interruttore elettrico generale

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

In alcuni locali sono installate apparecchiature elettriche non correttamente alimentate.

Nelle zone di calpestio sono posizionati allacciamenti elettrici e prolunghe che alimentano le postazioni VDT.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili	[Priorità 2]
Installare un interruttore elettrico generale.	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo.	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari	[Priorità 2]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre	[Priorità 2]

12. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano terra e primo e secondo.

Il massimo affollamento di un'aula è di 26 persone (insegnante compreso)

Le porte dei locali sono larghe 84 X 2 cm e si aprono verso l'esodo riducendo la larghezza utile dei corridoi (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

Alcuni ambienti (es aule speciali) sono dotati di almeno una porta larga 90+30 cm apribile nel senso dell'esodo riducendo la larghezza utile dei corridoi.

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

alcune aule non sono dotate di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

NB. L'aula di artistica, la biblioteca (piano primo lato uffici) l'aula psicomotricità e il laboratorio di scienze, musica e cucina sono equiparabili ad un'aula normale, in quanto presentano medesime caratteristiche strutturali/dimensionali ed in esse non sono presenti prodotti chimici e/o infiammabili e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose,

Nel laboratorio di scienze è installato un forno elettrico correttamente alimentato ed utilizzato esclusivamente dagli insegnanti

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile,

richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari	[Priorità 2]
I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre	[Priorità 2]
Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare l'affollamento delle aule con più di 26 persone, archiviare tale documentazione unitamente al DVR	[Priorità 1]
La redistribuzione delle aule scoperte (senza docente), avverrà in maniera da non creare sovraffollamento nelle altre classi, ammettendo che vengano ospitati al massimo 2 studenti in più per ciascuna classe su cui avviene la redistribuzione; dovrà essere considerata, qualora la classe scoperta sia più d'una, la possibilità di effettuare attività alternative in spazi che consentano tali affollamenti (palestre, sale riunioni,...)	[Priorità 1]
Limitare a 10 kg/m ² il carico di incendio nella sala biblioteca al piano primo	[Priorità 1]
<p>Prescrivere al personale dell'aula di scienze che faccia uso del forno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare Prima dell'uso che l'elettrodomestico sia in perfette condizioni (in particolare, occorre controllare i riscaldatori radianti). In presenza di eventuali difetti, non utilizzare l'elettrodomestico - garantire una adeguata aerazione del locale durante l'utilizzo dell'elettrodomestico (aprire almeno una finestra) - non riscaldare materiali/sostanze/... non destinate al consumo alimentare. - E' vietato utilizzare il forno con gas o miscele esplosive o con gas e miscele esplosive - Al manifestarsi di situazioni inattese durante il funzionamento (sviluppo di fumo intenso o di odori sgradevoli) occorre spegnere subito l'elettrodomestico e attendere che questo si raffreddi spontaneamente. - La cassa, il coperchio del forno e la maniglia(dello sportello) possono riscaldarsi molto durante il funzionamento. Nell'aprire il forno a temperature elevate (anche mantenendo una notevole distanza) porre attenzione al rischio di ustionarsi (indossare abbigliamento-almeno guanti- e occhiali di protezione resistenti al calore ed adeguati alle temperature massime che possono essere raggiunte 	[Priorità 1]

- Non avvicinare materiali (solidi, liquidi ed apparecchiature a gas) infiammabili al forno (distanza di sicurezza di 0,5 m lateralmente e 1m dall'alto).
- Non appoggiare oggetti sul forno ad eccezione delle pentole (ostacolerebbero la dissipazione del calore)
- Non introdurre alcun oggetto nelle aperture del forno, come ad esempio i fori di scarico oppure le fessure di raffreddamento dell'impianto di distribuzione, in quanto sussiste il pericolo di scossa elettrica e di surriscaldamento.
- evitare di sovraccaricare il forno (ciò può causare un sovraccarico elettrico in casi estremi)
- il caricamento del forno deve avvenire quando lo stesso non è alimentato elettricamente (il forno deve essere spento; dopo il caricamento, accertarsi di aver correttamente chiuso lo sportello del forno)

13. REFETTORIO (PICCOLO)

Il locale è ubicato al piano terra.

Il locale ha superficie 70 m²

E' prevista la presenza di 80 persone.

Il locale è servito da una porta larga 100 cm che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta. Nel corso del 2007-2008 è stata installata una ulteriore porta larga due moduli che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta; tale porta immette direttamente su luogo sicuro.

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio

Le uscite di sicurezza non risultano segnalate con appositi cartelli (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non è presente un quadro elettrico di zona

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA"), probabilmente non funzionante.

Nei pressi del locale sono installati estintori.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 28 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

14. REFETTORIO (GRANDE)

La sala è ubicata al piano seminterrato.

Il locale ha superficie 350 m²

E' prevista la presenza di 350 persone.

Il locale è servito da porte con le seguenti caratteristiche:

- una porta è larga 75 x 2 cm e si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (verso luogo sicuro)

- due porte larghe 75 X 2 cm; ognuna si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta (verso le scale interne), un maniglione è rotto
- due porte larghe 57 X 2 cm entrambe che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta. (conteggiabili come uscite di sicurezza ai sensi del DM 10/3/98 all. 3.5; è infatti concessa una tolleranza del 5% sulle dimensioni delle porte di larghezza multipla di 60 cm)

L'apertura delle porte non riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

Le uscite di sicurezza non risultano segnalate con appositi cartelli (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I davanzali delle finestre sono alti 70 cm,

i parapetti sono integri e stabili (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Il pavimento non è ricoperto in materiale combustibile.

Alcune pareti sono realizzate con materiali combustibili (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO")

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il quadro elettrico generale è collocato all'interno del locale

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Nei pressi del locale sono installati due estintori.

sono presenti due postazioni idranti/naspi,

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Nel locale è realizzato il frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano (vedasi capitolo "CUCINA")

Il personale esterno dispone di servizio igienico ad uso esclusivo.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- | | |
|--|--------------|
| Manutentare il maniglione rotto | [Priorità 1] |
| Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 100 cm, in alternativa installare una robusta sbarra metallica ad una altezza di 100 cm | [Priorità 1] |

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 140 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

Redigere/consegnare copia il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna). [Priorità 2]

Informare la ditta appaltatrice sulle misure da adottare in caso di allarme e in caso di incendio (ad esempio, consegnando copia degli appositi capitoli del piano di

15. AULA MAGNA

La sala è ubicata al piano seminterrato.

E' prevista la presenza di circa 100 persone.

Il locale ha superficie di circa 160 m²

Il locale non è utilizzato dalla scuola per attività di spettacolo e trattenimento, e non costituisce attività soggetta al controllo dei VVF (DM 19.8.96)

Il locale è servito da una porta larga 80+116 cm con apertura a semplice spinta nel senso dell'esodo (che immette su luogo sicuro) e dalla porta di accesso larga 80 X 2 che si apre nel senso contrario dell'esodo.

Quest'ultima uscita immette su percorso di esodo che in alcuni punti ha larghezza inferiore ad 1,2 m (porte 85+30 in cui il solo battente da 85 è apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta)

Sopra le uscite di sicurezza non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Nei pressi del locale sono installati estintori idonei, omologati e verificati semestralmente.

A circa 10 m dal locale è ubicato un idrante.

Il quadro elettrico generale è collocato presso l'ingresso

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 70 cm, fino all'altezza di 190 cm è presente un infisso in vetro non apribile

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le pareti non sono ricoperte in materiale combustibile.

I pavimenti sono ricoperti in materiale combustibile (vedasi capitoli "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti specchi

Sono evidenti segni di infiltrazioni

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

La porta ubicata al piano terra, presente lungo il percorso di esodo interno (verso la scala interna) dovrà essere resa apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta ed avere larghezza non inferiore a 120 cm [Priorità 2]

Rendere apribile la porta di accesso nel senso dell'esodo mediante semplice spinta. [Priorità 2]

Installare ulteriori estintori, in ragione di uno ogni 200 m² di superficie, ed avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C [Priorità 2]

Installare segnaletica indicante la posizione del quadro elettrico generale (CEI 64-52 cap. 4.16) [Priorità 4]

Aumentare l'altezza dei davanzali delle finestre ad almeno 90 cm (D.Lgs. 81/08 all. IV punto 1.5.14.3), in alternativa installare una robusta sbarra metallica ad una altezza di 100 cm [Priorità 1]

Aumentare l'altezza degli infissi in vetro che svolgono funzione di parapetto ad almeno 100 cm (D.Lgs. 81/08 all. IV punto 1.7.2.1).	[Priorità 1]
Ripristinare l'integrità e la stabilità dei parapetti	[Priorità 2]
installare tende alle finestre (non combustibili o certificate secondo quanto prescritto al capitolo 3.1 del DM 26/8/92)	[Priorità 4]
Sostituire le prese danneggiate.	[Priorità 2]
Sostituire le prese prive di alveoli protetti.	[Priorità 2]
Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili	[Priorità 2]
Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili	[Priorità 2]
Delimitare la fine del palco con illuminazione installata a pavimento od almeno con segnaletica adeguata (si consiglia segnaletica fosforescente)	[Priorità 3]
ripristinare la regolarità delle superfici calpestabili	[Priorità 2]
Poiché il locale è destinato al pubblico spettacolo per più di 100 persone, archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 752 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi di spettacolo ed intrattenimento.	[Priorità 2]
Rimuovere le cause di infiltrazione e provvedere al ripristino delle superfici danneggiate (soffitto, pareti, pavimento).	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, qualora l'ambiente sia utilizzato da più di 50 persone contemporaneamente, bloccare la porta di accesso in posizione di massima apertura. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili; se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di

installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori onnipolari	[Priorità 2]
Acquisire documentazione attestante le caratteristiche di sicurezza degli specchi.	[Priorità 1]

16. BIBLIOTECA/ARCHIVIO

Il locale è ubicato al piano terra (rialzato).

Il locale è utilizzato da 20 studenti max.

Il locale ha superficie di circa 76 m².

Sono custoditi circa 15 quintali di materiale combustibile (vedasi capitolo "CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI").

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m², il locale non è normalmente presidiato.

Al locale si accede tramite una porta di tipo ordinario che si apre nel senso contrario dell'esodo priva di congegno di autochiusura.

La porta è di tipo ordinario, è larga 70cm

Tra il locale ed il corridoio sono presenti superfici non REI (vetri, porta secondaria,...)

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie superiore ai 1/40 della superficie del locale

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

Non è installato un cartello indicante il carico massimo ammissibile.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Il locale dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

sono installate apparecchiature elettriche non correttamente alimentate.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Gli scaffali non risultano correttamente ancorati a parete/pavimento/soffitto

Non sono presenti cartelli indicanti i carichi massimi dei ripiani

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Adeguare il locale a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 (luce minima 80 cm) dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]
- Le aperture non REI verso il corridoio (vetri, porta secondaria) dovranno essere sostituite con strutture almeno REI 60 [Priorità 2]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in Kg/m²

[Priorità 1]

Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]

archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del

locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Non superare un carico di incendio di 30 kg/m ² (materiale combustibile)	[Priorità 1]
Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che: <ul style="list-style-type: none">• i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);• la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).	[Priorità 1]
Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta	[Priorità 1]
Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari	[Priorità 2]

17. AULE SPECIALI

17.1 LABOARTORIO DI INFORMATICA

Il laboratorio di informatica è ubicato al piano primo; sono presenti tredici postazioni di lavoro VDT.

La porta di accesso è larga 85 X 2 cm ed apribile nel senso dell'esodo.

L'apertura delle porte riduce la larghezza utile del corridoio (larghezza necessaria a garantire il rispetto della capacità di deflusso; vedasi capitolo "VIE DI ESOSO")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti 100 cm,

Le tende sono realizzate con materiale non combustibile

Le finestre non presentano spigoli vivi

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Non È stato realizzato un controsoffitto

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete

E' installato un interruttore elettrico generale.

Nelle zone di passaggio e calpestio sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature VDT é realizzata tramite prese multiple di tipo portatile (ciabatte).

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Nel laboratorio non è presente un estintore

Non Sono installati sensori dell'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

I VDT sono posizionabili in modo che il monitor sia orientato perpendicolarmente alle finestre

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare quadretti elettrici composti da interruttore e prese elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare canaline elettriche in modo da eliminare i conduttori posti a pavimento e l'utilizzo di prese multiple portatili [Priorità 2]

Installare un estintore avente capacità estinguente non inferiore a 13A 89B C [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Adottare misure volte ad eliminare i cavi nelle zone di passaggio e calpestio e l'utilizzo delle prese multiple portatili (es: riposizionare le apparecchiature in prossimità delle prese elettriche; "raccogliere i cavi con appositi avvolgicavo"); se non fosse possibile, richiedere all'ente locale di installare ulteriori quadretti elettrici dotati di interruttori omnipolari [Priorità 2]

I VDT (computer) dovranno essere posizionati in maniera che i monitor siano posizionati perpendicolarmente alle finestre [Priorità 2]

18. LOCALE INFERMERIA

Un apposito locale è adibito a sala medica ove soggiornano eventuali alunni indisposti e vengono eseguite eventuali medicazioni di primo intervento.

Il locale non è adibito a visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali.

Annesso al locale è stato realizzato un servizio igienico.

Il locale è ubicato al piano terra

La porta del locale è larga 75cm, si apre nel senso contrario dell'esodo

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

I davanzali delle finestre sono alti al meno di 100 cm,

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Le tende sono realizzate con materiale combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Pareti, soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO")

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Non è installata di illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]
Utilizzare il locale solamente per interventi di prima medicazione, vaccinazioni e visite mediche senza utilizzo di apparecchi elettromedicali; prima di utilizzare tale locale come ambulatorio per visite mediche o interventi terapeutici con utilizzo di apparecchi elettromedicali far adeguare l'impianto elettrico a quanto prescritto dalla Sez. 710 della Norma CEI 64-8/7 (Variante 2 – Fascicolo 5903)" e predisporre il registro delle verifiche secondo le indicazioni da tale norma stabilite. [Priorità 2]

19. LOCALI "EX CUCINA"

Nel corso del 2009 la cucina è stata eliminata e al momento i locali risultano occupati dalla palestra e da una aula video.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
Limitare il massimo affollamento della zona cucine a 25 persone;	[Priorità 1]

19.1 PALESTRINA

È presente una palestra interna all'edificio, ubicata al piano primo del fabbricato.

La palestra non è utilizzata per attività extrascolastiche.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La zona palestra ha superficie inferiore a 200m²

Sopra le uscite di sicurezza non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I percorsi di esodo non risultano correttamente segnalati (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

Non sono installati estintori.

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori risultano chiaramente identificabili.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno due estintori a polvere omologati aventi capacità estinguente non

Nel locale che sarà attrezzato come aula video installare un interruttore elettrico generale ed un numero di prese fisse idoneo ad evitare: [Priorità 1]

- l'uso di prese multiple portatili,
- la presenza di conduttori o componenti elettrici in zone di passaggio o calpestabili (es sotto i banchi).

Se per la realizzazione del laboratorio di informatica è prevista l'installazione di conduttori elettrici in canalette fissate ai banchi chiedere alla ditta incaricata:

- di rispettare quanto indicato nella norma CEI 64 11: impianti elettrici nei mobili,
- di rilasciare una dichiarazione di aver rispettato quanto indicato in tale norma.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica
Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Spazio attività sportive

Lo spazio per attività sportive ha superficie 100m²

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata di una porta larga 90+60 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta; In serie a questa sono poste una porta di identiche caratteristiche ed una porta metallica larga 90 centimetri che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Nel locale è presente una porta di accesso alla copertura dell'edificio mantenuta chiusa a chiave.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le finestre non sono dotate di tende

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri e i termosifoni, non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione non risultano protette da griglie metalliche.

Non è stato realizzato un controsoffitto

Sulle pareti e sul soffitto è installato del materiale fono assorbente combustibile (vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO").

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

non sono presenti attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Proteggere i pilastri, e i termosifoni, con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un'altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Installare griglie metalliche a protezione degli apparecchi di illuminazione [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Limitare il massimo affollamento della palestra a 25 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

Essendo presente un unico percorso di esodo limitare la presenza nell'ambiente "ex cucine" (compresa l'aula video) a 25 persone massimo; dovrà essere programmato l'utilizzo della sola palestra o della sola aula video. [Priorità 1]

Spogliatoi

La porta di accesso è di tipo ordinario, larga 80 cm con apertura nel senso contrario dell'esodo

Negli spogliatoi è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

20. PALESTRA

La palestra è isolata rispetto all'immobile principale e comunica con il resto del fabbricato.

La palestra è utilizzata per attività extrascolastiche.

Il locale non è utilizzato per attività di pubblico spettacolo e trattenimento

La valutazione che segue tiene conto esclusivamente dell'utilizzo della palestra da parte della scuola.

La zona palestra ha superficie superiore a 200m²

Dato che l'ambiente si configura come impianto sportivo, si considera una capacità di deflusso non superiore a 50

Sopra le uscite di sicurezza è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Non sono installati estintori idonei.

Non sono presenti due postazioni idranti/naspi,

Non Tutte le aree di attività sono raggiungibili con il getto degli idranti/naspi

Il quadro elettrico generale è collocato nell'atrio della palestra.

Non sono installati cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Le funzioni dei singoli interruttori non risultano chiaramente identificabili.

I componenti dell'impianto elettrico sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Ulteriori prescrizioni sono contenute nei capitoli "IMPIANTO DI TERRA" e "PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE"

Non è installato un DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare almeno due estintori a polvere omologati aventi capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C. [Priorità 1]

posizionare un idrante in maniera da rendere raggiungibili tutti gli spazi [Priorità 3]

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, presso l'impianto sportivo è necessario posizionare un DAE [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Come previsto dalla delibera IX/4717 del 23.1.2013, in caso siano svolte manifestazioni sportive, dovrà essere presente un mezzo di soccorso dotato di DAE [Priorità 2]

Spazio attività sportive

Lo spazio per attività sportive ha superficie 296 m²

Il massimo affollamento è pari a 30 persone.

La palestra è dotata di due porte larghe 80 X 2 cm ciascuna, una delle due si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Nella porta che immette verso l'esterno, il parapetto in cemento non ha altezza sufficiente

E' installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre sono facilmente apribili mediante il dispositivo di rinvio correttamente funzionante.

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Le finestre non sono dotate di tende

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

I pilastri, le attrezzature sportive metalliche gli spigoli delle pareti, sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Le tubature dell'impianto termico, non sono protette con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Gli apparecchi di illuminazione di emergenza, ordinaria e gli apparecchi scaldanti risultano protette da griglie metalliche.

I filtri installati sui termoconvettori sono ostruiti da polvere.

Le pareti sono realizzate in linoleum di materiali di rivestimento combustibili (in molte zone tale rivestimento è danneggiato, dalla documentazione agli atti non contiene amianto)

Il soffitto è rivestito di materiale combustibile (tipo legno; vedasi capitolo "REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO" e "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Sono presenti attrezzature ginniche che necessitano di controlli e manutenzioni

Alcune attrezzature mobili (es: porte da calcio, canestri mobili,...) non risultano protette contro il ribaltamento

Alcune attrezzature mobili (es: pertiche,...) non risultano protette contro lo sfilamento

Gradini tra il corridoio e la zona destinata alle attività sono privi di corrimano

sono presenti porzioni di controsoffitto in fase di distacco a causa delle infiltrazioni, tali infiltrazioni hanno peraltro causato il rigonfiamento dell'intonaco esterno con conseguente rischio di caduta materiali

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire una manutenzione periodica dei filtri presenti sui termoconvettori. [Priorità 1]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Aumentare l'altezza del parapetto ad almeno 100 cm [Priorità 4]

Proteggere le tubature dell'impianto di riscaldamento , con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore	[Priorità 2]
Proteggere il controsoffitto contro gli urti accidentali dovuti alla attività installando una rete orizzontale	[Priorità 2]
Realizzare un fermo sull'estremo superiore delle pertiche, che non ne consenta lo sfilamento	[Priorità 2]
Installare un corrimano lungo i gradini che ne sono privi	[Priorità 2]
rimuovere le cause di infiltrazione e ripristinare le superfici (in particolare il rivestimento delle pareti).	[Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Delimitare la zona di possibile caduta dell'intonaco esterno (circa 1,5 m dalla parete) ed interdirne il transito ; interdire l'uso della palestra fino ad intervento risolutivo delle infiltrazioni [Priorità 1]

Limitare il massimo affollamento della palestra a 100 persone; Si fa presente che il rispetto di tale affollamento è vincolante per l'utilizzo dello spazio ai fini sportivi, nel caso siano previste attività di pubblico spettacolo, si dovranno applicare le norme per tali attività, e quindi varierebbero anche i massimi affollamenti ammessi [Priorità 1]

Provvedere al corretto fissaggio delle attrezzature mobili presenti secondo le indicazioni del costruttore, quando siano utilizzate (es: fissare con delle catenelle/corde le porte da calcio ad opportuni ganci posizionati a parete ad una altezza maggiore di 2,5 m; fissare a pavimento le attrezzature che lo consentono, avendo cura che i fissaggi, una volta rimossi, non lascino sporgenze o buchi) [Priorità 1]

Spogliatoi

La porta di accesso è di tipo ordinario, larga 80 cm con apertura nel senso contrario dell'esodo

Negli spogliatoi non è installata l'illuminazione di sicurezza (vedasi capitolo "ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA")

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Le finestre non presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

La palestra è dotata di spogliatoi e docce. I componenti elettrici sono installati a più di 60 cm – in orizzontale – ed a più di 225 cm - in verticale - dai piatti-doccia.

Le docce non sono attualmente utilizzate dalla scuola.

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Deposito:

Un piccolo locale è utilizzato come deposito di materiale non combustibile.

La quantità di materiale combustibile custodito è trascurabile

21. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI

21.1 DEPOSITI PIANO SEMINTERRATO

Al piano seminterrato sono presenti diversi locali, parzialmente inutilizzati.

Non sono installati sensori di impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

La scala di accesso è priva di corrimano, al porzione di parapetto esistente è priva di arresto al piede e di altezza inferiore a 100 cm

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In accordo con la Direzione Scolastica individuare i locali da adibire a deposito di sostanze combustibili.

Adeguare i locali a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del D.M. 26/8/1992.; in particolare:

- Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) siano almeno REI 60. [Priorità 2]
- Installare una porta almeno REI 60 dotata di congegno di autorichiusura; archiviare il certificato. [Priorità 2]

- Le aperture non REI verso il corridoio dovranno essere sostituite con strutture almeno REI 60 [Priorità 2]
 - realizzare un'apertura attestata verso l'esterno avente una superficie non inferiore a 1/40 della superficie del locale; in alternativa spostare l'archivio in altro locale. [Priorità 3]
 - Nei pressi del locale installare un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C (almeno uno per ogni 200 m² di superficie del locale) [Priorità 1]
 - installare un impianto di spegnimento automatico di incendio (locali ubicati al piano seminterrato) . [Priorità 3]
- Sulla porta di accesso installare un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]
- Sostituire le prese danneggiate. [Priorità 2]
- Sostituire le prese prive di alveoli protetti. [Priorità 2]
- Provvedere al fissaggio degli scaffali (a pavimento, soffitto o parete) [Priorità 3]
- archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricata della realizzazione dell'impianto, attestanti che la l'impianto elettrico del locale è stato realizzato in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 751 della norma CEI 64/8: impianti elettrici nei luoghi a maggior rischio di incendio [Priorità 2]
- adeguare la scala di accesso [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
---	--

Non utilizzare i locali come deposito	[Priorità 1]
---------------------------------------	--------------

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica (se saranno adeguati i locali)	
--	--

Alienare periodicamente il materiale in disuso.	[Priorità 2]
---	--------------

Emettere una disposizione di servizio affinché venga rispettato quanto stabilito dal DM 26/8/92 in particolare che:	[Priorità 1]
---	--------------

- i passaggi fra gli scaffali siano larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale sia non inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9).

Rispettare il limite di carico (kg/m ²) indicato dal cartello che sarà esposto dall'ente locale; in attesa chiedere all'ente locale il limite di carico ammesso oppure non superare i 200 kg/m ² (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Rispettare il massimo carico dei ripiani di armadi, scaffali e mensole (indicato dal costruttore nel libretto di istruzioni) un cartello apposto al fianco del ripiano dovrà indicare il carico massimo sopportabile; in assenza di indicazioni rispettare il massimo peso di 15 kg per ogni ripiano (materiale combustibile ed incombustibile)	[Priorità 1]
Al di sopra degli armadi non devono essere depositati materiali che possano generare il rischio di caduta	[Priorità 1]

22. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Nella scuola non sono utilizzati liquidi infiammabili a scopi didattici

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.	[Priorità 1]
Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma).	[Priorità 1]
Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol).	[Priorità 1]

23. AREE ESTERNE

Lungo il marciapiede del perimetro della scuola sono presenti vari punti di cedimento del terreno, creando di fatto un gradino alto circa 30 cm, sul terreno circostante sono presenti dislivelli e aperture nel suolo.

Lungo il muro laterale della palestra è presente un tubo protettivo di cavi elettrici non ancorato alla parete.

sono presenti asperità ed irregolarità (dossi, cunette,...)

sono presenti finestre al filo del piano campagna che possono essere urtate durante le attività

Non sono presenti ceppi di alberi

le coperture di tombini, pozzetti sono presenti ed integre ma non posizionate al filo del piano campagna

le "bocche di lupo" sono coperte con solidi grigliati metallici integri e stabili

non sono stati accumulati rifiuti o materiale di risulta

le attrezzature/strutture gioco installate sono integre e ed in buono stato di conservazione (vedasi capitolo "STRUTTURE GIOCO")

le aree destinate ad attività motorie sono prive di materiali che possono costituire pericoli potenziali (vetri, elementi metallici, siringhe, prodotti chimici, materiale acuminato, ...)

le recinzioni sono integre, prive di aperture e in buono stato di conservazione

alberi e arbusti non presentano rami in fase di distacco

non sono presenti nidi di insetti pericolosi (vespe, calabroni, api,)

il parapetto esterno all'uscita di sicurezza fronte uffici è scavalcabile

la rete metallica blu del campo da basket può essere urtata durante le attività

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare la planarità del terreno circostante l'edificio, eliminare i cedimenti del terreno. Delimitare i tombini sporgenti dal piano campagna [Priorità 1]

Fissare il tubo protettivo lungo la parete. [Priorità 1]

installare griglie metalliche a protezione delle finestre posizionate al filo del piano campagna [Priorità 3]

Realizzare parapetti esterni idonei in altezza, non scavalcabili ne attraversabili [Priorità 3]

Installare idonee protezioni alla rete blu del campo da basket fino all'altezza di 2 metri
[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di intervento da parte dell'ente locale, non consentire l'uso delle aree dove siano presenti asperità ed irregolarità (si consiglia di delimitare tali aree con segnaletica bianco-rossa)[Priorità 1]

Procedere alla verifica periodica delle aree esterne secondo quanto indicato nei registri di controllo predisposti dal RSPP e segnalare all'ente locale qualsiasi difformità
[Priorità 1]

Delimitare i tombini sporgenti dal piano campagna [Priorità 1]

24. CENTRALE TERMICA

Il locale caldaia al momento del sopralluogo è risultato inaccessibile in quanto chiuso a chiave. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola.

Le osservazioni che seguono sono relative a quanto è stato possibile osservare dall'esterno.

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto alimentato da caldaie funzionanti a metano della potenza nominale complessiva presunta maggiore di 100 000 kCal/h.

La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

Le tubazioni del gas in vista sono verniciate in giallo.

Il locale è ubicato al piano seminterrato e vi si accede dall'esterno tramite una porta che si apre nel senso dell'esodo.

La superficie di aerazione è pari a 2,5 m²

Esternamente al locale è installata una valvola di intercettazione correttamente segnalata.

All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale correttamente segnalato.

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di accesso.

Sulla porta di ingresso è installato un cartello indicante il divieto di usare fiamme libere.

Sulla porta di ingresso non è presente il cartello previsto dall'art 4, comma 7 del DPR 74/2013.

All'esterno del locale non è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.

Non è stato possibile verificare se:

- L'impianto elettrico è del tipo a tenuta ed il relativo grado di protezione;
- L'impianto elettrico è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B.
- Nelle zone a ventilazione impedita sono installati componenti elettrici.
- in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).
- All'interno del locale è presente un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato.
- Nel locale caldaia è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.
- Nel locale è presente materiale combustibile depositato

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica una copia delle chiavi di accesso al locale caldaia.
[Priorità 1]

Sulla porta di ingresso installare il cartello previsto dall'art 4 comma 7 del DPR 74/2013.
[Priorità 1]

Installare (se non presente all'interno del locale) un estintore omologato avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C.
[Priorità 1]

Eeguire un sopralluogo allo scopo di verificare le condizioni internamente al locale; informare la Direzione Scolastica circa l'esito, in particolare:

-Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto é conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]

- verificare che in relazione alla potenza nominale complessiva della centrale termica, la superficie di aerazione sia conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2). [Priorità 1]

-Mantenere il locale pulito e privo di materiale combustibile (carta, legna ecc.). [Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013 (modello approvato con D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014) ; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria

- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118 e di cui al D.D.U.O. n. 5027 dell'11.6.2014.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'impianto termico;

effettuare, almeno una volta l'anno, una pulizia periodica del sistema di evacuazione fumi (es:canna fumaria) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Consentire l'accesso al locale caldaia solo in caso di emergenza o a persone espressamente autorizzate dall'Ente Locale. [Priorità 1]

Aggiornare la presente relazione sulla base delle informazioni acquisite in occasione del sopralluogo interno al locale caldaia. [Priorità 2]

25. IMPIANTI A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
 - fumare,
 - accedere con cellulari attivi
- a meno di due metri
- dal contatore del metano,
 - da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
 - da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

26. ASCENSORI

Nell'edificio sono presenti tre ascensori elettrici matricola 106551, 106552 e 106553, per ciascuno valgono le seguenti considerazioni.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione.

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura

Il vano ascensore comunica con l'edificio direttamente

Non è stato possibile verificare se il vano corsa è dotato di superficie di aerazione

Non è stato possibile verificare se Il locale macchine dispone di una apertura che assicura l'aerazione

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Nella cabina sono installati un citofono, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata d'allarme, ma non una luce di emergenza.

Le porte dell'ascensore rimangono aperte per almeno 8 secondi (DM 236/89 art. 8.1.12)

Sono installate fotocellule che comandano l'apertura delle porte funzionanti.

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

Presso l'impianto non sono custoditi:

- a) il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, ..)
- b) i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- c) i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

In cabina sono esposti, le avvertenze per l'uso e una targa recante le seguenti indicazioni:

- d) soggetto incaricato di effettuare le verifiche periodiche;
- e) installatore e numero di fabbricazione;
- f) numero di matricola;
- g) portata complessiva in chilogrammi;
- h) numero massimo di persone.

In prossimità delle porte di accesso sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo dell'ascensore in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata. (vedasi capitolo "SEGANLETICA")

Tra la cabina ascensore ed i corridoi di piano non sono presenti dislivelli

Sulla sommità della scala 3, sono evidenti dei ferri di armatura che provenendo dall'interno del vano ascensore, probabilmente a causa di dilatazioni/movimenti, hanno causato il distacco di una porzione di intonaco; i punti interessati sono 3 in particolare

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave. [Priorità 1]
Verificare che le strutture (verticali e orizzontali) del vano corsa ascensore e del locale macchine (compresa la porta) abbiano caratteristiche di resistenza al fuoco conformi al DM 26/8/92 cap. 3 (punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno del 16 maggio 1987, n. 246). [Priorità 2]

Verificare che in funzione della altezza antincendio di edificio il tipo di accesso all'ascensore sia conforme a quanto indicato alla tabella B del DM 16 maggio 1987, n. 246 [Priorità 2]

verificare se il vano corsa è dotato di superficie di aerazione superiore al 3% della superficie del vano stesso [Priorità 1]

Realizzare aperture di aerazione adeguate come prescritto dal DM 16 maggio 1987, n. 246 punto 2.5.0 (vano ascensore) e 2.5.1 (locale macchine) [Priorità 2]

Nella cabina installare una luce di emergenza (DM 236/89 art. 1.4.12) [Priorità 2]

Custodire presso il locale macchine copia della seguente documentazione: [Priorità 1]

- il libretto di impianto (contenente comunicazione di messa in esercizio dell'impianto, relativi allegati, assegnazione del numero di matricola, verbale di collaudo, dichiarazione di conformità impianto,...)
- i verbali relativi alle verifiche biennali dell'ASL
- i verbali relativi alle verifiche semestrali a cura della ditta incaricata della manutenzione.

Accertarsi che il verbale ASL più recente sia relativo ad una verifica eseguita da non più di due anni e che abbia avuto esito positivo. [Priorità 1]

Nel caso l'ASL non abbia proceduto alle verifiche biennali inviare una lettera di sollecito. [Priorità 2]

Nel caso la ditta incaricata non abbia proceduto alle verifiche semestrali sollecitare la ditta affinché rispetti gli obblighi di legge di competenza (valutare l'opportunità di "formalizzare" tale sollecito). [Priorità 1]

Eeguire una verifica sulle motivazioni che hanno comportato il distacco dell'intonaco in corrispondenza dei 3 ferri di armatura sulla sommità della scala 3 [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica	
La porta di accesso al locale rinvii dovrà essere mantenuta chiusa a chiave.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del sistema di allarme.	[Priorità 1]
Eeguire una prova mensile del funzionamento delle fotocellule che comandano l'apertura delle porte.	[Priorità 1]
In prossimità delle porte di accesso all'ascensore, esporre segnaletica indicante il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.	[Priorità 1]

27. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni generali sono installate in un quadro dotato di sportello chiudibile mediante chiave.

Il quadro elettrico principale necessita di manutenzione/sostituzione; si segnala peraltro che è frequente l'intervento di un interruttore generale

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale; ad ogni piano è presente un quadro di distribuzione dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

l'impianto è suddiviso in zone, sono infatti presenti quadri di distribuzione ai diversi piani, ciascuno dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

In assenza di schemi elettrici non è stato possibile verificare se tutte le masse siano protette da un interruttore differenziale

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio (vedasi capitolo "SEGNALETICA").

La funzione dei singoli interruttori in ciascun quadro non è chiaramente segnalata.

I componenti in vista (interruttori, prese ecc.) sono generalmente integri;

Nel locale deposito sono presenti conduttori elettrici in vista.

i quadri elettrici sono dotati di sportelli chiudibili mediante chiavi/attrezzi

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Il datore di lavoro provvede periodicamente a eseguire il test di funzionamento meccanico degli interruttori differenziali ed a controllare a vista lo stato di integrità ed il corretto funzionamento degli impianti, attrezzature, apparecchiature,... elettriche

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Manutenzionare o sostituire il quadro elettrico generale [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è stato realizzato secondo le prescrizioni della norma CEI 64-8 e della norma CEI 64-52, in particolare che sia dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/Rt$, ecc.).

[Priorità 1]

poiché nella scuola sono utilizzate apparecchiature elettriche di classe 1 (apparecchiature con connessione a terra), incorporanti circuiti elettronici a corrente continua, si consiglia l'impiego di interruttori differenziali di tipo "A" (CEI 64-52 punto 4.14)

[Priorità 4]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzia i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate).

[Priorità 2]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52 (in particolare ai capitoli "Verifiche e collaudo" e "criteri di esercizio") facendo riferimento alle norme in essa indicate (es: CEI 64-50)

[Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

La funzione dei singoli interruttori dovrà essere chiaramente segnalata [Priorità 2]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Incassare i cavi o inserirli in apposite canalette. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro dei controlli predisposto dal RSPP (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Assicurarsi che gli sportelli di tutti i quadri elettrici siano presenti, integri e mantenuti chiusi a chiave, segnalare all'ente locale qualsiasi difformità [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

In prossimità dei quadri elettrici (entro un metro di distanza) non posizionare materiale

combustibile	[Priorità 1]
Mantenere sempre liberi ed accessibili tutti i quadri elettrici	[Priorità 1]

28. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

29. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). Qualora la ASL non sottoponga a verifica l'impianto, verrà inviata una lettera di sollecito.
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

30. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

31. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- il condizionamento dell'immobile è effettuato tramite fan coil
- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi
- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015, con cui il legislatore ha voluto riunire, aggiornare e integrare tutte le indicazioni riportate nelle precedenti linee guida nazionali e normative

•

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

32. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- il riscaldamento è effettuato tramite fan-coil
- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)
- in alcuni ambienti sono presenti apparecchiature elettriche dotate di sistemi di raffreddamento

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti aerulici degli immobili ad uso scolastico Al termine dell'ispezione - come previsto dalle Linee Guida dell'Accordo Stato Regioni 2006 – "i risultati devono essere riportati in un rapporto scritto". Al documento è allegato un rapporto di prova dell'ispezione tecnica (da allegare al registro degli interventi di manutenzione).

Misure da adottare a carico della direzione scolastica	[Priorità 1]
Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);	
Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)	
In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.	
Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.	
pulire periodicamente i filtri/dispositivi di raffreddamento dei proiettori e computer (comprese le lavagne LIM) secondo le indicazioni del costruttore installatore).	
Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.	

33. PRIMO SOCCORSO

33.1 CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata. Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

33.2 PACCHETTO DI MEDICAZIONE

La scuola dispone di pacchetti di medicazione che gli insegnanti dovranno portare con sé durante le gite ed in qualunque caso non sia immediatamente disponibile la cassetta di primo soccorso presente nell'edificio (ad es. in palestra, nelle visite guidate, gite,...).

Il contenuto del pacchetto di medicazione è di seguito riportato.

- guanti sterili monouso (2 paia)
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 mml(n. 1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9) da 250 ml (n. 1)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (n. 3)
- compresse di garza sterile 18x40 in buste singole (n. 1)
- pinzette sterili monouso (n. 2)
- confezione di rete elastica di media misura (n. 1)
- confezione di cotone idrofilo (n. 1)
- confezioni di cerotti (di varie misure) pronti all'uso (n. 1)
- rotoli di cerotto alto cm 2,5 (n. 1)
- 1 paio di forbici
- lacci emostatici (n. 1)
- confezioni di ghiaccio "pronto uso" (n. 1)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n. 2)
- istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

33.3 DEFIBRILLATORE

Come suggerito dalla DGR Lombardia IX/4717 del 23.1.13, punto 2.9, e dall'allegato A del DM 18.3.11 la scuola si è dotata di un defibrillatore semiautomatico (DAE) installato in portineria

Il DAE è di proprietà dell'ente locale; le ASD (associazioni sportive dilettantistiche) che fanno uso della palestra, hanno richiesto ed ottenuto la concessione d'uso del DAE.

Pertanto il DAE sarà oggetto di controlli da parte della Scuola e delle ASD, che comunicheranno prontamente qualsiasi difformità al Dirigente scolastico, creando le condizioni per il suo mantenimento in efficienza.

Il DAE è posizionato in maniera da renderlo disponibile in tempo utile per gli interventi in qualsiasi punto degli ambienti utilizzati e chiaramente segnalato

Il DAE è marcato CE (dir. 93/42/CEE, D.Lgs. n 46/97)

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

Come stabilito dall'allegato E del DM 24.4.2013:

Dare comunicazione alla centrale operativa del **112** territorialmente competente degli orari di presenza del DAE nella struttura utilizzata [Priorità 4]

provvedere a formare il personale che si occuperà dell'utilizzo di tale apparecchio (garantendo la presenza costante di almeno una persona formata durante le attività) [Priorità 2]

Sottoporre il personale ad aggiornamento periodico annuale (allegato A 1.3.d del DM 18.3.11) [Priorità 2]

Sottoporre il DAE alle manutenzioni ed ai controlli periodici previsti nel manuale di uso e manutenzione (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Incaricare un referente che periodicamente verifichi la funzionalità dell'apparecchio secondo le istruzioni del fabbricante (in alternativa affidare tale compito a ditta esterna) [Priorità 2]

Informare le ASD di quanto indicato nel presente capitolo, della necessità di provvedere autonomamente ai controlli del DAE e di dare comunicazione alla Direzione scolastica dell'avvenuta comunicazione [Priorità 2]

Prevedere nella dotazione del DAE, le piastre pediatriche [Priorità 1]